



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

Piano di Protezione Civile

Piano Operativo

INTRODUZIONE

Il presente Piano si basa sulle norme vigenti a livello europeo, nazionale, regionale, provinciale e comunale (quadro aggiornato presso il sito del Dipartimento di Protezione Civile, nella sezione “Amministrazione trasparente” nella voce “Normativa”).

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Calenzano è composto da due sezioni: la Parte Strutturale e gli Allegati. Il Piano di Protezione Civile Comunale è approvato con deliberazione consiliare, in cui sono disciplinati i meccanismi e le procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del Piano e le modalità di diffusione ai cittadini (D.Lgs. 1/2018, art. 12, comma 4).

Gli aggiornamenti agli Allegati, successivamente all'approvazione dell'intero Piano da parte del Consiglio Comunale, sono su proposta del dirigente responsabile, di competenza della Giunta Comunale.

Sono dunque considerate parte integrante di questo Piano di Emergenza Comunale tutte le attività descritte negli “Allegati al Piano”. Gli Allegati potranno essere integrati o modificati sulla base delle necessità operative.

L'operatività di risposta di Protezione Civile contenuta in questo Piano ubbidisce al Principio di Sussidiarietà.

Il Piano, inoltre, è impostato secondo il Metodo Augustus e segue quindi i concetti di semplicità e flessibilità e di facile consultazione delle procedure operative definite per ogni rischio previsto nel territorio comunale di Calenzano.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

NORMATIVA

Norme nazionali e regionali. Nell'allegato "Normativa" (vedi allegati) sono citate tutte le norme aggiornate alla data di pubblicazione del presente testo, Nazionali e Regionali. Negli ultimi decenni si è concretizzata una vera e propria trasformazione legislativa in materia di Protezione Civile. Si è così passati da una visione esclusivamente interventista della Protezione Civile in caso di calamità già avvenuta, a una più completa concezione che ha visto nascere due fasi distinte: prima e dopo un'emergenza. Già nella Legge n.225 del 24 febbraio 1992 si introduce il concetto per il quale l'attivazione esiste non soltanto "a seguito" di un qualsiasi evento calamitoso ma risulta importante anche "prima" che l'evento stesso si verifichi. Si rafforza così la presa di coscienza che gli eventi, naturali e antropici, hanno caratteristiche di ripetitività e che le fasi previsionali e preventive siano fondamentali per garantire una maggiore sicurezza complessiva rispetto agli scenari di rischio previsti, senza tralasciare la successiva fase di soccorso e la non meno importante fase di ripristino della quotidianità.

La nuova normativa in materia (**Decreto Legislativo 1/2018 "Codice della Protezione Civile"**) conferma la suddivisione delle fasi di Protezione Civile: due antecedenti agli eventi (previsione e prevenzione) e due successive (soccorso e superamento dell'emergenza).

La Pianificazione concretizza la fase preventiva e deve essere plasmata rispetto al territorio nel quale si applica, affinché possa risultare efficace. Nello specifico il Piano Operativo, oltre a contenere una ampia parte descrittiva dell'inquadramento territoriale del Comune, individua quegli che sono definiti "scenari di rischio", evidenziando quali componenti dell'Amministrazione sono coinvolti e per quali compiti, sviluppando le procedure operative e i vari piani studiati ad hoc (nei vari allegati).



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

Caratteristiche del territorio comunale

INQUADRAMENTO MORFOLOGICO GENERALE

Il territorio di Calenzano si estende su una superficie complessiva di 76,97 km².

Densità: 232,74 ab/km²

Circa il 90% territorio naturale: aree agricole, boscate, verdi, torrenti e fiumi
Altitudine sul livello del mare : Minima 43,90 m. - Massima 934 m.

Principali Frazioni: Settimello, Travalle, Legri, Carraia, Le Croci

Classificazione climatica D

Zona sismica 3 (Zona con pericolosità sismica bassa)

Zona climatica Gradi giorno 1.740

Abitanti al 31.10.2019: TOT.18.202 di cui 8898 Maschi 9304 Femmine

In allegato tabella popolazione “aggiornata al 31.10.2019” per fasce d’età (vedi allegati)

Il territorio di Calenzano è inserito in un sistema urbano complesso, costituito da cerchi concentrici con vari gradi di omogeneità, integrazione e interdipendenza.

Il primo ambito territoriale di riferimento è la cosiddetta Città Metropolitana coincidente con i comuni della Provincia di Firenze di cui i comuni più popolosi sono Firenze, Empoli, Scandicci, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio.

Il territorio del Comune di Calenzano è per circa il 60% coperto da boschi con la fortunata caratteristica di svilupparsi fra i due rilievi più elevati della zona fiorentina, la Calvana (934m) e il Monte Morello (916m), abbracciando tre valli di diversa dimensione: quella centrale formata dal torrente Marina e due valli laterali dove scorrono la Marinella di Travalle e la Marinella di Legri.

Il territorio comunale confina:

- a Nord con Il Comune di Barberino – Vaglia – San Piero A Sieve
- a Est con Il Comune di Prato
- a Sud con Il Comune di Campi Bisenzio
- a Ovest con Il Comune di Sesto Fiorentino – Vaglia

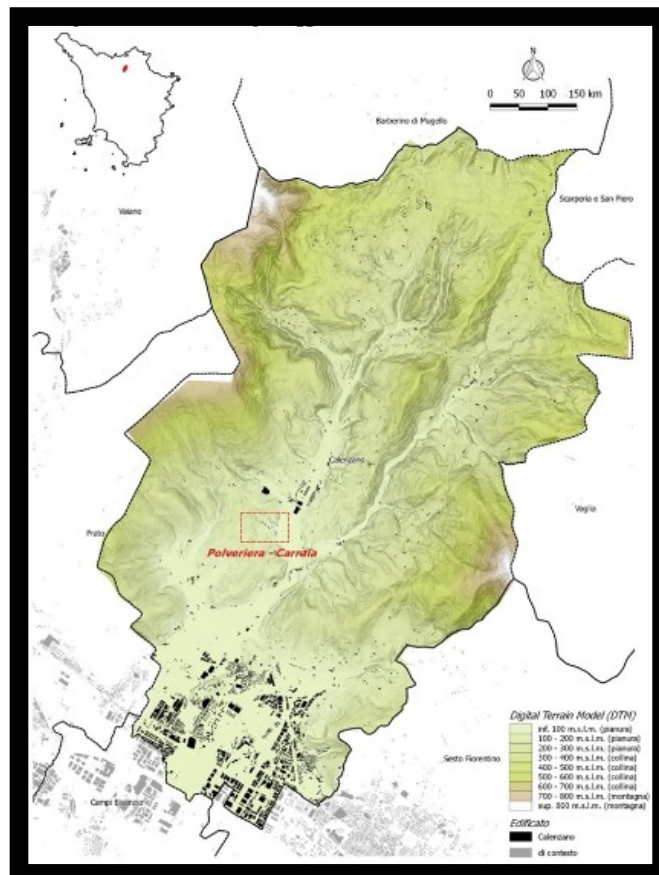
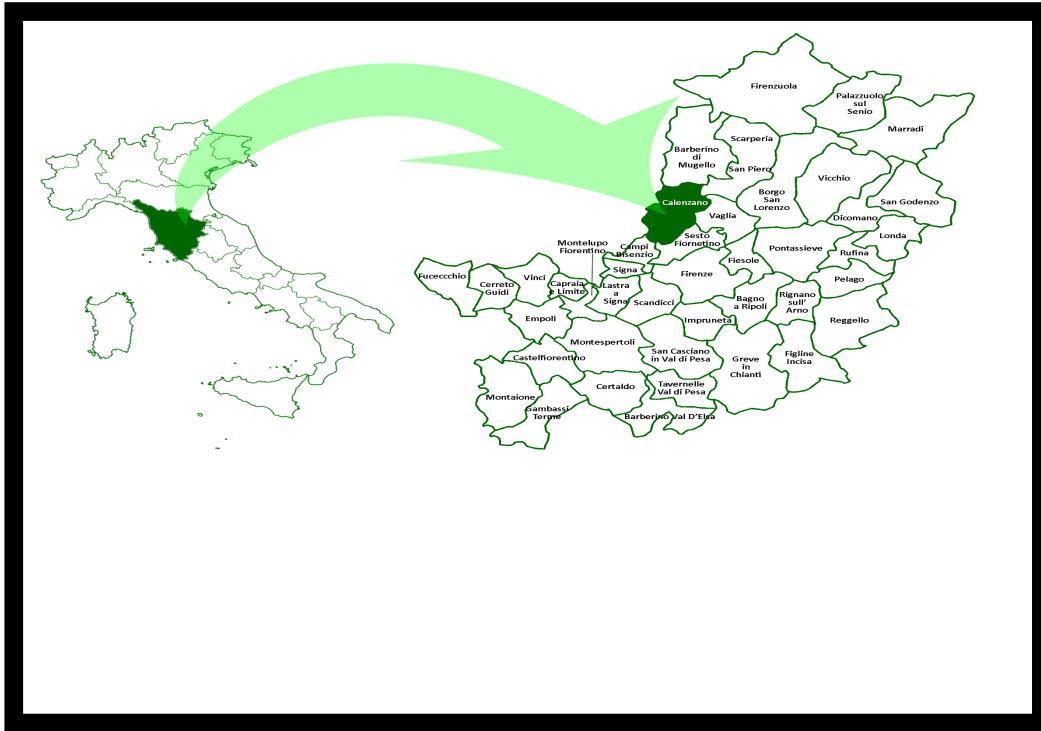


COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile





COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

Il territorio è prevalentemente collinare con variabilità di quote altimetriche da m.s.l.m. 43,90 a m.s.l.m. 934,70. Da un punto di vista geologico e morfologico può essere così distinto:

- una dorsale collinare e montuosa occidentale riconducibile al complesso dei Monti della Calvana allineata da nord a sud sulle vette di Monte Maggiore, Monte Cantagrilli, Poggio Camerelle, Poggio Pianerottolo e Poggio Castiglioni, su cui si sviluppano gli agglomerati di, Casaglia, Regina del Bosco, Cupo, la frazione di Croci di Calenzano e Fisciano;
- una porzione meridionale di terreni di fondovalle caratterizzata dalle valli alluvionali dei Torrenti Marinella, Marina e Chiosina-Garille e dai loro depositi di conoide in cui è ubicata la parte urbanizzata del capoluogo e della frazione di Settimello. Le vallate dei tre corsi d'acqua tendono a restringersi progredendo verso nord in tre vallate separate di ampiezza contenuta in cui si trovano ubicati gli agglomerati di Carraia, La Chiusa, Legri, Davanzello, e Travalle;
- una seconda dorsale collinare e montuosa orientale facente parte della dorsale di Monte Morello sulla quale sorgono gli agglomerati da nord a sud, di Lavacchio, Sorbetole, Pratale, Volmiano, Leccio, Sommaia, Baroncoli e Poggio Bati.

La natura geologica ne ha fortemente condizionato l'assetto vegetazionale, sia per la naturale predisposizione del terreno ad accogliere certe essenze vegetali, sia per diffusa presenza antropica concentrata prevalentemente in aree morfologicamente più dolci e con condizioni di lavorabilità dei terreni più idonei. Calenzano presenta, in sintesi, la classica relazione terreni sabbioso-argillosi e alluvioni di fondovalle corrispondenti a seminativi, frutteti e vigne; terreni mesozoici e terziari, calcarei e arenacei corrispondenti a bosco, attribuibile più all'intervento dell'uomo che a una predisposizione "naturale", intrinsecamente legata alla natura litologica delle formazioni presenti.

I corsi d'acqua presenti sul territorio comunale sono allineati secondo due direzioni prevalenti:

- Torrenti Marinella, Marina e Garille – Chiosina con allineamento antiappenninico (NNE – SSW);
- I tributari di ordine inferiore in direzione rigidamente appenninica (WNW – ESE).



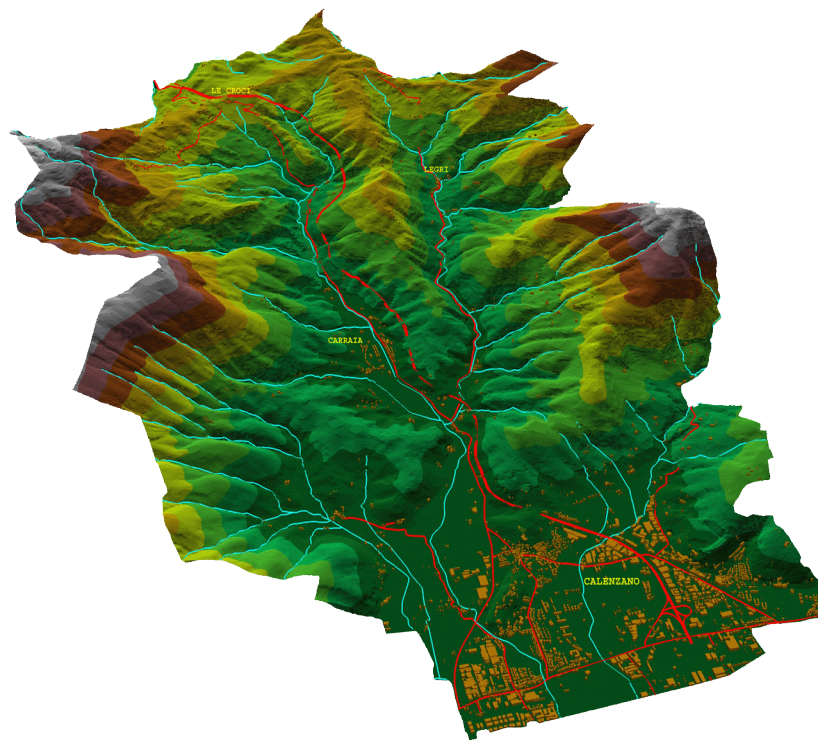
COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

L'idrografia dell'area, è caratterizzata da un sistema di corsi d'acqua a carattere torrentizio che incide profondamente i rilievi, determinando la tipica configurazione a "v" delle valli minori. Solamente nel fondovalle maggiore il rilievo risulta più maturo, con una parte pianeggiante di limitata estensione, caratterizzata da una fase deposizionale, piuttosto che da una fase erosiva (T. Marinella, Marina e Chiosina-Garille nella zona di ampio fondovalle in cui sorge l'urbanizzato del capoluogo).



Aree Boscate e assetto vegetazionale

La prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi è parte integrante di un progetto più ampio di tutela e risanamento dell'ambiente naturale. È necessario, pertanto, conoscere con sufficiente precisione le aree boscate e il tipo di vegetazione da difendere dalla distruzione ad opera del fuoco.

Pressoché tutti i boschi della Calvana, di Monte Morello e delle colline limitrofe sono frutto dell'attività dell'uomo. È evidente che questo intervento si è svolto in fasi e in tempi diversi così da estendersi in un intervallo di migliaia di anni fino ai giorni nostri. Ogni periodo ha caratterizzato l'aspetto



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

del manto vegetale cosicché mentre sulla Calvana questo risulta quale residuo di un massiccio uso agricolo e pastorale, ciò non vale per Monte Morello che risente invece in modo appariscente di radicali interventi di recupero e di mantenimento della funzione produttiva del bosco.

La Calvana e Monte Morello rappresentano i tipici rilievi preappenninici in cui si assiste al passaggio dagli ultimi lembi della vegetazione mediterranea ai primi aspetti della vegetazione montana. Le tappe di questo passaggio non sempre sono di chiara identificazione nelle fisionomie attuali della vegetazione, proprio a causa del complesso di interventi che nei secoli sono stati effettuati dall'uomo: le basse pendici dei monti, nell'antichità, erano sicuramente rivestite di querceti di roverella e cerro, mentre sembra che nelle zone più fresche ed elevate si trovassero, in associazione, abete bianco e faggio; la messa a coltura, prima delle basse pendici e poi anche delle zone medio alte, comportò la distruzione di vaste aree boscate e la loro trasformazione in terreni agrari e pascoli. Poi l'agricoltura si è ritirata esclusivamente alle basse pendici cosicché le aree, tornate bruscamente a un equilibrio naturale, hanno reso necessari interventi di rimboschimento che hanno utilizzato, al posto delle essenze tipiche del territorio, conifere estranee a questo ambiente, e fra queste soprattutto pino nero, in quanto attecchisce più facilmente in terreni aspri e poveri, ma che purtroppo presenta evoluzioni negative a distanza di mezzo secolo dal suo impianto, soprattutto nel rinnovamento, e cipresso, con esiti più positivi per la somiglianza ambientale del territorio con la sua area di origine.

Per quanto riguarda la Calvana i tipi di vegetazione presenti si possono riassumere in alcuni raggruppamenti significativi: i querceti di roverella presenti soprattutto in Val di Marina, con formazioni vegetali che somigliano più a radi cespugliati che non a veri e propri boschi e la zona di Carraia-Torri, caratterizzata invece dalle cerrete, che preferiscono i pochi substrati acidi che si manifestano in presenza della Pietraforte.

Non molto estesi risultano i rimboschimenti, localizzati soprattutto nella zona che sovrasta il passo delle Croci fino a Monte Maggiore. Si tratta di interventi che hanno utilizzato pino nero e cipresso, quest'ultimo nelle fasce inferiori; permangono al loro interno diffuse presenze di aceri e di ornielli. L'esposizione settentrionale del massiccio di Monte Morello che interessa il territorio di Calenzano, offre invece una tipologia di formazioni boschive, maggiormente caratterizzate da preferenze più fresche e umide: sono gli ostrieti a dominare prevalentemente in tutta la zona della Valle della Rolla fino a Case Mattiano e ampiamente presenti intorno a Volmiano e sul versante nord di Poggio Bucine. Boschi di roverella sono prevalenti nei



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



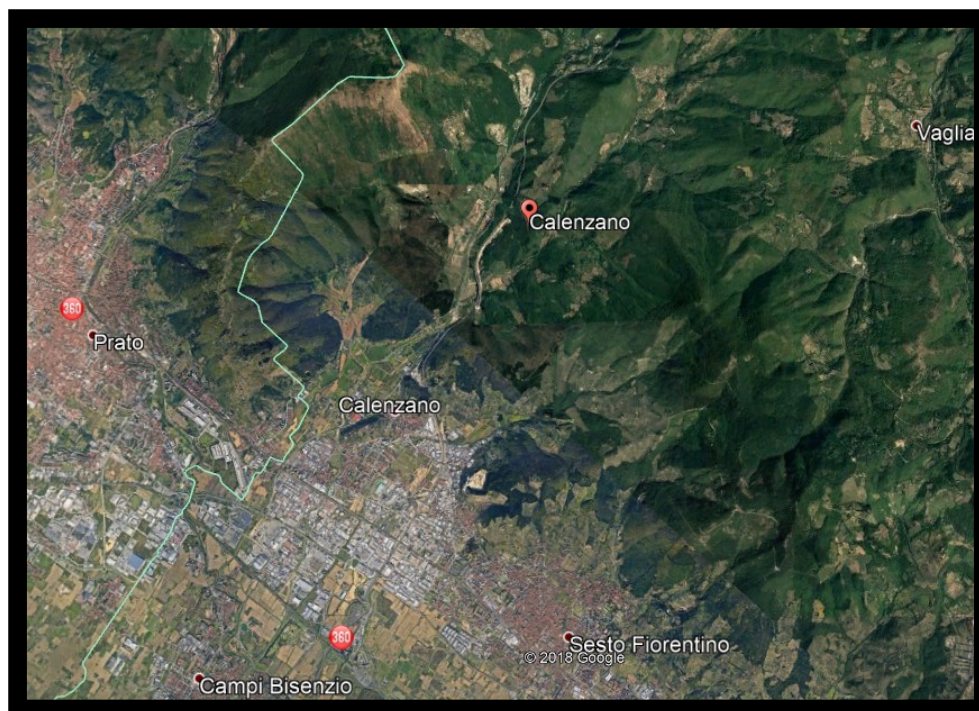
Servizio Di Protezione Civile

versanti che volgono a sud ovest sia di Poggio Bucine che di Poggio di Castro e di Poggio Leccio.

Nelle zone intermedie anche le formazioni boschive assumono carattere di transizione e sono prevalentemente trattati a ceduo.

La presenza dei rimboschimenti tipici e storicamente rilevanti del Monte Morello si manifesta, nel territorio di Calenzano, solo all'avvicinarsi della sommità di Poggio dell'Aia e di Poggio Casaccia con impianti di pino nero e presenze, più o meno sporadiche, di abete e cedro. Una particolare tipologia di rimboschimento è la cipresseta, il cui impianto risulta anche in questo caso non troppo recente. Grande attrazione esercitano le cipressete di Sommaia o di Poggio ai Bati e quelle presenti sulle colline che separano la Marina dalla Marinella di Travalle. Su queste colline si presenta anche un discreto rimboschimento di pino marittimo, che si estende da Montedomini a Carraia.

Altro impianto artificiale con prevalenza di pino domestico, è presente nella zona di Baroncoli dove compare anche una tipologia di bosco più mediterranea in cui domina il leccio. Solo ai margini settentrionali del territorio, nella zona che dal passo delle Croci si estende a Cupo, si presentano castagneti, non di grande rilevanza produttiva, ma significativi nel confermare l'ampia variabilità e differenziazione degli orizzonti naturalistici del territorio.





COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

Enti preposti al monitoraggio

INGV - ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Ente di riferimento per la risposta di Protezione Civile è "l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)". Questo Ente, istituito con D.Lgs. 29 settembre 1999, n. 381, ha il compito di "svolgere funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali e locali [...]". Per garantire questo servizio l'Ente dispone di una rete di monitoraggio sismico nazionale attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con circa 350 stazioni sismiche su tutto il territorio nazionale (Rete Sismica Nazionale), collegate in tempo reale con la Sala Operativa di monitoraggio sismico di Roma. In caso di evento sismico, entro non oltre 30 minuti dall'evento (in media dopo circa 10-15 minuti), l'INGV allerta il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e pubblica i dati relativi all'evento sul sito internet <http://cnt.rm.ingv.it/>. Solo recentemente, l'INGV ha adottato una nuova strategia comunicativa per arginare le cosiddette *Fake News* e pubblica nei primi minuti una stima che sarà poi resa definitiva nei tempi tecnici detti sopra. Nel caso in cui la sismicità presenti caratteri particolarmente rilevanti, l'Istituto provvede entro 24-36 ore all'installazione della rete di rilevamento mobile.

CFR – CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

Ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004, la gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente e operativamente a tale rete. La rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali o decentrati e da un Centro Funzionale statale o centrale presso il Dipartimento della Protezione Civile a Roma.

Le Funzioni del Centro Funzionale Regionale sono sintetizzabili in:

- ✓ collegamento del CFR con le Centrali Periferiche di coordinamento e raccolta dei dati dalle reti in telemisura ricadenti nell'ambito di competenza;
- ✓ collegare il CFR con gli altri CF regionali con funzioni di previsori meteorologici operanti nell'ambito di competenza o di interesse, qualora non coincidono con il CF stesso;
- ✓ collegare il CFR con le sedi del Sistema Centrale;



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

- ✓ utilizzare un Sistema Informativo Geografico a risoluzione spaziale variabile su cui implementare le informazioni via via disponibili (pedologiche, di uso del suolo, aree esposte a rischio);
- ✓ associare le precipitazioni osservate o gli stati idrometrici previsti alle condizioni dei precursori individuati negli scenari di rischio.

La Direttiva PCM 27/02/2004 specifica che il servizio svolto dai Centri Funzionali Regionali nel tempo reale assume in sé:

- una fase previsionale costituita dalla valutazione della situazione meteorologica attesa e dalla conseguente previsione degli effetti che il manifestarsi di tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, nonché la valutazione del livello di criticità atteso nelle zone di allerta;
- una fase di monitoraggio e sorveglianza, con lo scopo di rendere disponibili informazioni che consentano sia di formulare gli scenari previsti che di aggiornarli a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto; questa fase è articolata in:
 - osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteo-idrologico e idrogeologico in atto;
 - previsione a brevissimo termine sia dell'evoluzione dell'evento che dei relativi effetti attraverso modelli meteorologici e/o modelli afflussi-deflussi sulla base di misure pluvio-idrometriche raccolte in tempo reale.

Le procedure operative della Regione Toscana per l'attuazione della suddetta Direttiva nazionale sono state approvate con DGRT n. 395 del 07/04/2015 - Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Il Centro Funzionale della Regione Toscana (C.F.R.), ai sensi della DGRT n. 395 del 07/04/2015, assicura un servizio continuativo di supporto alle decisioni delle Autorità competenti per la gestione dell'emergenza e garantisce le attività strumentali necessarie a raggiungere la piena ed efficiente funzionalità del Sistema regionale della Protezione Civile, di cui è parte (comma 1, art. 2)

SISTEMA DI ALLERTAMENTO "CODICE COLORE" PER LA RISPOSTA OPERATIVA

Ogni giorno il Centro Funzionale Regionale emette entro le ore 13:00 un Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali con l'indicazione, per ogni zona di allerta, del relativo "codice colore" che esprime il livello di criticità previsto per ciascuna tipologia di rischio. In caso di criticità con "codice colore" arancione/rosso, il Bollettino di Valutazione delle Criticità assume valenza di Avviso di Criticità Regionale e viene adottato dal Sistema



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

Regionale di Protezione Civile, il quale dirama l'allerta relativa ai "codici colore" per preparare la risposta di Protezione Civile locale. Ad ogni "codice colore" il Sistema di Protezione Civile Comunale di Calenzano organizzerà specifiche azioni (vedi Allegati) e provvederà, sempre secondo le Procedure Operative allegate, a dare comunicazione alla popolazione.

Ai fini dell'attività di previsione e prevenzione, la Regione Toscana ha suddiviso il territorio di propria competenza in 26 zone di allerta omogenee; in base all'elaborato A dell'Allegato 1 alla DGRT n. 395/2015, il **Comune di Calenzano ricade nella zona di allerta B (Bisenzio e Ombrone Pt).**

Allerta METEO	
4 colori per 4 livelli di allerta	
il colore	il suo significato
VERDE	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi
GIALLO	Previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.
ARANCIO	Previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi per cose e persone
ROSSO	Previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per cose e persone

Tabella Allegato tecnico DGRT 536/2013 e 895/2013



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

Rischi presenti sul territorio

Lo scenario di rischio è la descrizione preventiva dei possibili danni attesi alle persone e alle cose (attività produttive, commerciali, beni culturali, etc.) a seguito del verificarsi di un evento calamitoso. Lo scenario si ottiene sovrapponendo le carte di pericolosità relative ai vari rischi, alla distribuzione degli esposti (abitanti residenti, attività produttive e commerciali, rete dei servizi, beni culturali, scuole, strutture sanitarie, ecc.) e alla loro vulnerabilità (grado di capacità di un elemento esposto a resistere all'evento calamitoso), qualora disponibile.

I rischi storicamente rilevati nel territorio afferente al Comune di Calenzano sono legati al clima ed agli incendi (boschivi e d'interfaccia):

Rischio idrogeologico, idraulico, e temporali forti,

Rischio neve e ghiaccio,

Rischio vento,

Rischio incendio;

Inoltre va considerata la pericolosità sismica,

Rischio sismico

e i rischi antropici come quello industriale e dei trasporti,

Rischio trasporti

RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI

Per i rischi idrogeologico e idraulico, la DGRT n. 395/2015 fa riferimento all'inquadramento generale individuato dalla "Conferenza delle Regioni e Province Autonome – Commissione Speciale Protezione Civile" in accordo con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Quindi, in linea con le direttive nazionali, i rischi idrogeologico e idraulico sono definiti come segue:

- ✓ il rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali;
- ✓ il rischio idrogeologico (o anche idrogeologico-idraulico reticolo minore) corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento delle soglie pluviometriche critiche lungo i versanti (che possono quindi dar luogo a fenomeni franosi e alluvionali), dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane con conseguenti fenomeni di esondazione e allagamenti;



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

- ✓ il rischio idrogeologico con temporali forti prevede analoghi effetti a quelli del rischio idrogeologico, ancorché amplificati in funzione della violenza, estemporaneità e concentrazione spaziale del fenomeno temporalesco innescante; tali fenomeni risultano, per loro natura, di difficile previsione spazio-temporale e si caratterizzano anche per una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione;
- ✓ il rischio temporali forti è molto simile al rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore ma gli effetti sul territorio dei temporali forti si distinguono per essere:
 - improvvisi, estremamente localizzati e violenti;
 - legati al manifestarsi di violente raffiche di vento (o trombe d'aria), grandinate di grandi dimensioni e numerose fulminazioni.

Nel territorio comunale di Calenzano non sono presenti aste fluviali afferenti al reticolo principale e quindi verrà trattato il solo rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore.

Per il rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore si fa riferimento alla cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) e alla relativa Disciplina di Piano (Direttiva "alluvioni" 2007/60/CE e D. Lgs. 49/2010). Il 17 febbraio 2017 entra in vigore il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017) in materia di Autorità di bacino distrettuali. Tale decreto, ai sensi dell'art. 63 comma 3 del d.lgs. 152/2006, dà avvio alla riforma distrettuale ed è finalizzato a disciplinare le modalità e i criteri per il trasferimento del personale e delle risorse strumentali e finanziarie dalle vecchie Autorità di bacino alla nuova Autorità distrettuale. Dal 17 febbraio 2017 risultano soppresse, per espressa disposizione di legge (rif. art. 51 comma 4 della legge n. 221/2015), tutte le Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989 e quindi anche l'Autorità di bacino del fiume Arno, sostituita dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Il territorio comunale di Calenzano ricade proprio nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Le mappe delle aree con pericolosità da alluvione del P.G.R.A., alla scala 1:10.000, sono consultabili e scaricabili dal sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

(<http://www.appenninosestentrionale.it/>). Per la definizione della pericolosità da frana e da fenomeni geomorfologici di versante, la cartografia di riferimento è quella del Piano stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Le cartografie per singoli stralci del P.A.I., a livello di dettaglio (scala 1:10.000), relative al Comune di Calenzano sono consultabili e scaricabili sempre dal sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

Il rischio neve considera il possibile impatto dovuto all'accumulo di neve al suolo, valutando i possibili effetti in funzione del verificarsi in aree di pianura, di collina o di montagna (Calenzano non presenta quote sopra i 1000 metri); in caso di nevicate con forte vento (blizzard), gli accumuli locali, ad es. a ridosso di edifici o muri alti, possono risultare di gran lunga maggiori rispetto a quelli previsti. La previsione dell'accumulo della neve al suolo è molto difficile e un piccolo spostamento dello zero termico può influenzare i dati anche in modo determinante.

Per il fenomeno ghiaccio viene considerato, ai fini di protezione civile, esclusivamente quello causato da una precedente nevicata. Ai fini dell'allertamento, viene valutato il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade di pianura e collina e la persistenza e diffusione del fenomeno.

Gli eventi, che sono stati riconosciuti significativi dalla Regione Toscana, sono le tempeste di neve e ghiaccio verificatesi dal 31 gennaio 2012 al 20 febbraio 2012, quella del 12-13 febbraio 2013 e quella dal 22 al 25 febbraio 2013.

L'Amministrazione Comunale di Calenzano fa riferimento al Piano neve Provinciale (vedi allegati) e dispone di un Piano Neve Comunale (vedi allegati), che è stato aggiornato tenendo conto dei notevoli disagi determinati dalla nevicata avvenuta nei giorni 17-19 dicembre 2010.

RISCHIO VENTO

Questo tipo di rischio contempla il possibile impatto delle raffiche di vento. Si considera, in questo contesto, la velocità massima istantanea del vento (raffica, espressa in km/h) in zone libere da ostacoli, che possano modificarne la velocità, e non legata all'attività temporalesca (le raffiche di vento, anche violente, associate ad attività temporalesca rientrano nella categoria "temporali forti", come già spiegato sopra). Si identificano tre tipologie di zone topografiche, ciascuna con soglie specifiche:

- le zone di pianura delle zone interne lontano da effetti locali;
- le isole, le zone della fascia costiera e le zone collinari esposte;
- i crinali appenninici.

L'impatto sul territorio delle raffiche di vento dipende strettamente dalla vulnerabilità del territorio, oltre che da altri parametri fisici quali la loro direzione e la loro durata. Ne deriva che non è possibile prevedere i differenti impatti dovuti a situazioni o vulnerabilità locali, che possono portare a effetti localmente più significativi.

L'evento di maggior rilievo che ha interessato il Comune di Calenzano, sebbene nel contesto di un evento calamitoso esteso all'intera regione, è senza dubbio la tempesta di vento del 5 marzo 2015. Ingenti sono stati i danni arrecati al patrimonio edilizio sia pubblico che privato e al patrimonio arboreo.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

RISCHIO INCENDIO

Il rischio incendio può essere suddiviso in incendio boschivo e di interfaccia. Quest'ultimo è l'incendio che minaccia di interessare aree di collegamento urbano-rurale, intese come aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio d'interfaccia. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.) sia come derivazione da un incendio boschivo.

Per quanto riguarda il rischio incendi boschivi si intende la possibilità del propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e nelle fasce di territorio limitrofe a tali aree. È gestito dalla Regione Toscana con il supporto di Associazioni ed Enti, come la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni, tra cui anche Calenzano, per quanto di propria competenza.

Il Piano Operativo AIB della Regione Toscana valido per il triennio 2019-2021, (vedi allegati) identifica il Comune di Calenzano con un livello di rischio alto.





COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

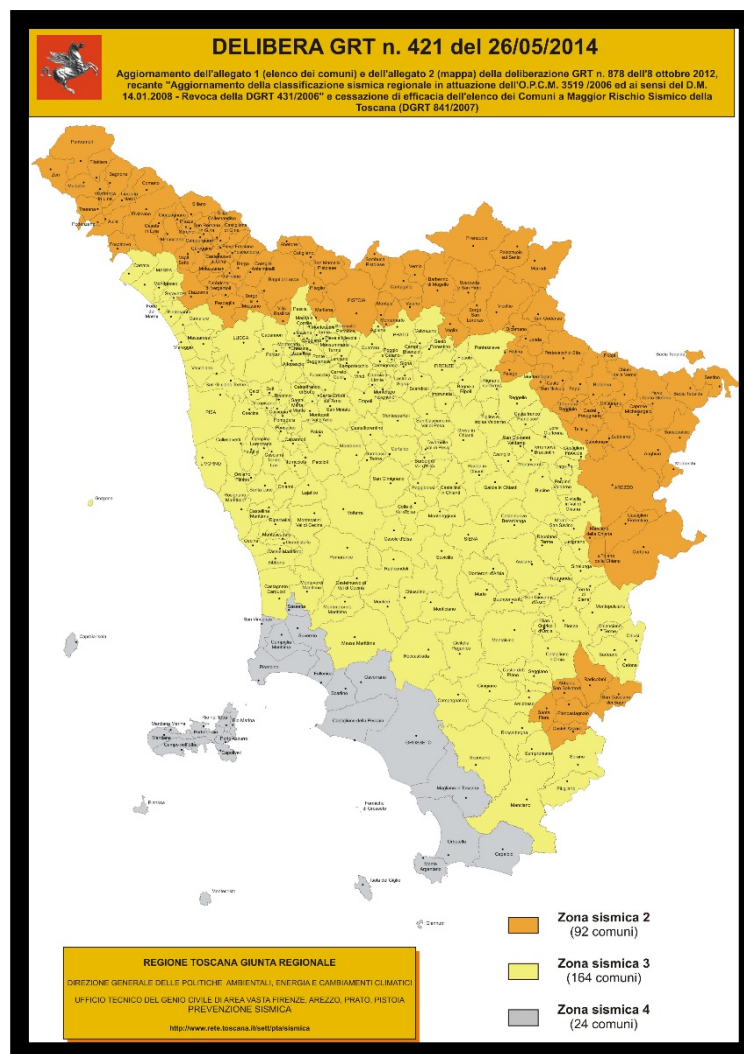
Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

RISCHIO SISMICO

Questo tipo di rischio è relativo al verificarsi di eventi sismici o terremoti; si tratta di eventi calamitosi non prevedibili. In base alla DGRT del 26 maggio 2014 n. 421, che recepisce l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, il territorio del Comune di Calenzano fa parte della zona sismica 3 (i Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a terremoti di modesta entità).



L'ultima versione del Database Macrosismico Italiano (<https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>) fornisce un insieme di dati di intensità macrosismica, provenienti da diverse fonti relative ai terremoti con intensità massima ≥ 5 e d'interesse per l'Italia nella finestra temporale 1000-2014. Questa banca dati consente di elaborare le "storie sismiche" di migliaia di località italiane, vale a dire l'elenco degli effetti di avvertimento o



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

di danno, espressi in termini di gradi di intensità, osservati nel corso del tempo a causa di terremoti.

Calenzano

PlaceID	IT_44737
Coordinate (lat, lon)	43.859, 11.164
Comune (ISTAT 2015)	Calenzano
Provincia	Firenze
Regione	Toscana
Numero di eventi riportati	13

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
NF	1874	10	07				Imolese	60	7	4.96
4	1887	11	14	05	48	0	Fiorentino	101	6	4.47
6	1895	05	18	19	55	1	Fiorentino	401	8	5.50
5	1899	06	26	23	17	2	Valle del Bisenzio	138	7	5.02
2-3	1899	07	08	22	56	5	Bagno di Romagna	37	4	4.02
3	1907	12	20	10	29	1	Chianti	35	6	4.44
6	1919	06	29	15	06	1	Mugello	565	10	6.38
NF	1950	09	05	04	08		Gran Sasso	386	8	5.69
NF	1951	09	01				Monti Sibillini	80	7	5.25
NF	1952	12	02	06	13	2	Appennino forlivese	53	5	4.42
4	1959	03	24	10	24		Fiorentino	28	7	4.85
3-4	1973	11	07	17	06	1	Pistoiese	9	4	4.06
NF	1995	10	10	06	54	2	Lunigiana	341	7	4.82

L'analisi del DBMI15 ha permesso di verificare che, a partire dall'anno 1874, sono 13 gli eventi sismici risentiti a Calenzano, con intensità massima risentita (Int) pari a 6 in seguito al terremoto verificatosi in Mugello il 29 giugno 1919.

Inoltre, il Comune di Calenzano dispone degli studi di microzonazione di livello 2, che consiste in una raccolta di dati preesistenti, elaborati per suddividere il territorio in microzone omogenee in prospettiva sismica allegato agli strumenti di Pianificazione Urbanistica di Primo e Secondo Livello.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

RISCHIO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è legato ai processi di attività di uno stabilimento industriale, i quali possono, per via accidentale, provocare danni all'interno dello stabilimento e nelle aree residenziali contigue, tali da coinvolgere lavoratori e cittadini.

Nel territorio comunale di Calenzano sono due gli impianti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 105 del 15 luglio 2015 (ex art. 8 DLgs 334/99 e s.m.i.). L'autorità competente è il Comitato Tecnico Regionale (CTR) c/o la Direzione Regionale VVF.

- ✓ ENI S.p.A. in via erbosa n° 29, deposito di oli minerali
- ✓ Manetti & Roberts in via Baldanzese n° 177, cosmetici e bombolette spray,

Il Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) rappresenta il documento con il quale il Prefetto organizza la risposta di Protezione Civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante, sulla base degli scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente possono ricadere gli effetti nocivi dell'evento atteso. Il Piano, in sintonia anche con le più recenti disposizioni normative che hanno riconosciuto agli Enti locali un ruolo determinante in materia di Protezione Civile, si propone la finalità di definire le procedure d'intervento che le Amministrazioni e gli Enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di una situazione di emergenza causata da un incidente rilevante verificatosi all'interno dello stabilimento delle società sopra elencate che possa comportare, al di fuori del perimetro dell'impianto, rischi di danni per la pubblica incolumità, per i beni e per l'ambiente circostante.

Il Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) sono periodicamente aggiornati e conservati come allegati al presente Piano, (vedi allegati). E' stato inoltre anche realizzato e distribuito alla cittadinanza un documento informativo (vedi allegati)

RISCHIO TRASPORTI

Questo tipo di rischio è legato al trasporto di sostanze e materiali pericolosi che, nel caso di incidente stradale, ferroviario o aereo possono generare condizioni di pericolo per le persone e l'ambiente, in seguito al verificarsi di un incendio, un'esplosione o il rilascio di sostanze tossiche.

La principale fonte di rischio per questa tipologia nel Comune di Calenzano è rappresentata dalla viabilità autostradale (A1) e da quella ferroviaria (linea Firenze-Pistoia).



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

Cartografia di base e tematica

Grande importanza rivestono le Aree di Emergenza, ossia quei luoghi situati in zone non a rischio destinate alle attività di Protezione Civile. La predisposizione di tali aree rientra tra le attività di prevenzione e informazione alla popolazione che, in caso di evento, deve poter essere indirizzata in luoghi sicuri, facili da raggiungere e adeguatamente segnalati.

Le aree sicure di emergenza si distinguono in:

- Aree di attesa per la popolazione: luoghi, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, in cui la popolazione viene censita e riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto; sono identificate lungo grandi viabilità o grandi aree di parcheggi, mercati, ecc.;
- Aree di ricovero della popolazione: luoghi facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, ecc.) in cui la popolazione risiede per brevi, medi e lunghi periodi. Le aree di ricovero per la popolazione si distinguono in "strutture esistenti", cioè strutture pubbliche e/o private (alberghi, centri sportivi, scuole, ecc.) in cui la permanenza è temporanea e finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto, alla realizzazione e allestimento di insediamenti abitativi provvisori, e "aree campali", cioè aree che consentono di offrire in breve tempo i servizi di assistenza alla popolazione attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali
- Aree di ammassamento dei soccorritori: luoghi, posti in prossimità di grandi viabilità, in cui trovano sistemazione i soccorritori e le risorse quali tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, ecc.

Ciascun Sindaco deve individuare nel proprio territorio aree di attesa e aree di ricovero in numero commisurato alla popolazione a rischio.

Il Sindaco, il cui Comune è sede di C.O.M. – Centro Operativo Misto, deve inoltre individuare l'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse in cui confluiranno gli aiuti destinati a tutti i Comuni afferenti al C.O.M. (il Comune di Calenzano ricade attualmente nel C.O.M. della Piana Fiorentina, insieme ai Comuni di Campi Bisenzio, Signa e Sesto Fiorentino. Quest'ultimo è sede di C.O.M.).

Nell'ambito della pianificazione di emergenza comunale, le aree sicure definite nelle tre tipologie di cui sopra, sono state individuate seguendo sia i criteri delle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile sia le specifiche direttive in materia impartite dalla Regione Toscana. Nell'ambito della normativa regionale, si ricorda che con il Decreto 719



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

dell'11 febbraio 2005 sono state impartite direttive tecniche circa l'individuazione, la segnalazione mediante apposita cartellonistica e la gestione delle aree di attesa della popolazione previste dalla Pianificazione Comunale di Protezione Civile, nonché dei percorsi per raggiungerle.

Le aree di cui sopra, saranno individuate per rispondere quanto più possibile a tutte le possibili emergenze, pur considerando l'estrema differenza tra le varie tipologie di rischio.

Nello specifico le "Aree di attesa della popolazione" sono state individuate e localizzate tenendo presente la densità abitativa di ogni singola zona cittadina, la conoscenza e la facile accessibilità alle stesse da parte della popolazione e la possibilità da parte di personale della struttura di poter assicurare interventi di informazione e primo soccorso alla popolazione che si concentrerà in ogni singola area.

Verranno contraddistinte ed evidenziate mediante l'apposizione di specifica segnaletica, così come previsto dalle disposizioni regionali.

Così come per le Aree di attesa, le Aree di ricovero della popolazione sono state oggetto di attenta analisi da parte dell'ufficio "Protezione Civile" del Comune di Calenzano al fine di individuare spazi sufficientemente grandi tali da allestire, al loro interno, uno o più zone da adibire a tendopoli e/o a strutture abitative provvisorie. Nella loro individuazione è risultato essenziale verificare la presenza nell'area stessa o nelle immediate vicinanze, di strutture per quanto possibile pubbliche e urbanizzate quindi dotate dei servizi essenziali quali energia elettrica, rete idrica, rete fognaria, rete telefonica, ecc. L'eventuale ricorso all'allestimento e alla successiva fruizione di dette aree avverrà in modo modulare e flessibile in funzione dell'evento occorso.

Le Aree di Emergenza sono individuate dall'Amministrazione Comunale e sono disponibili in allegato, corredate da specifiche schede, contenenti i rilievi cartografici e fotografici, nonché i dati essenziali alla gestione delle stesse, in funzione della loro destinazione.

Al presente Piano sono allegate le cartografie per la gestione delle emergenze. Nello stesso allegato, saranno indicati gli appositi link per la ricerca della cartografia online.

(vedi allegati)



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

Lineamenti della Pianificazione

OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici sono:

- ✓ informare e mettere in sicurezza i cittadini;
- ✓ tutelare l'attività scolastica;
- ✓ garantire il funzionamento/ripristino dei servizi essenziali;
- ✓ mettere in sicurezza la fauna, in particolare gli animali domestici;
- ✓ salvaguardare i beni culturali;
- ✓ intervenire a favore delle attività produttive e commerciali;
- ✓ mantenere la continuità amministrativa all'interno degli uffici pubblici.

In relazione agli scenari previsti nel Comune di Calenzano, questi obiettivi saranno modulati in base ai rischi sopra descritti.

ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE - RISPOSTA ALL'EMERGENZA

Il Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile del Comune di Calenzano, esercita le funzioni di indirizzo politico in materia di Protezione Civile (art. 3, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018) ed è responsabile (art. 6, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018):

- a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di Protezione Civile;
- b) della promozione, attuazione e coordinamento delle attività di Protezione Civile (previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento) esercitate dalle strutture organizzative comunali;
- c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle suddette attività di Protezione Civile;
- d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di Protezione Civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative e dei presidi territoriali;
- e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della struttura comunale, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi.

Ai fini di Protezione Civile, il Sindaco è altresì responsabile (art. 12, comma 5, D. Lgs. n. 1/2018):



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti (Ordinanze) al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o di natura antropica;
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile.

L'Autorità Comunale di Protezione Civile è supportata per le decisioni di competenza dal Responsabile Comunale della Protezione Civile. In caso di emergenza, il Sindaco valuta, tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile, l'attivazione dell'Unità di Crisi e la convocazione del C.O.C. con apposita Ordinanza Sindacale. In caso di assenza del Sindaco, il Vicesindaco assume la responsabilità politica delle decisioni per l'attuazione dei poteri straordinari (Ordinanze Sindacali).

Al verificarsi di un'emergenza, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza presenti nel territorio comunale e il coordinamento dei servizi di soccorso, di assistenza e informazione alla popolazione colpita (L. 265/1999); provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza (art. 12 D.Lgs. 1/2018). Il Sindaco svolge tali azioni nell'ambito del territorio comunale attraverso gli organismi di Protezione Civile previsti nel proprio Piano Comunale, con l'impiego coordinato delle risorse umane e strumentali interne ed esterne alla propria Amministrazione (art. 3 D.Lgs. 1/2018).

Come è previsto dall'ordinamento nazionale e regionale, il Sindaco, in occasione di eventi emergenziali che non possono venir fronteggiati mediante interventi attuabili esclusivamente facendo ricorso al proprio Sistema territoriale di Protezione Civile, si raccorda in base al principio costituzionale della sussidiarietà (L. Cost. n. 3/2001) con le altre "autorità" previste all'art. 3 D.Lgs. 1/2018.

Nel caso gli eventi calamitosi siano inscrivibili nella fattispecie di cui all'art. 7, comma 1 lettere "b" e "c" del D.Lgs. 1/2018, sempre in virtù del citato principio di sussidiarietà, il Prefetto provvede all'attivazione degli Enti e delle Amministrazioni dello Stato assicurando il loro concorso coordinato anche mediante idonee rappresentanze presso il Centro Operativo Comunale (art. 9, comma 1 lettera "e" D.Lgs. 1/2018). Parallelamente lo stesso, in tal caso, in coordinamento con il Presidente della Regione, assume la direzione unitaria degli interventi di emergenza a carattere provinciale coordinando detti interventi con quelli definiti e stabiliti dal Sindaco di ogni Comune afferente alla provincia.

Il Sindaco garantisce il costante flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale Toscana.

La Regione Toscana concorre attraverso il proprio Piano Operativo di Protezione Civile alle attività sussidiarie della pianificazione comunale (D.G.R.T. n. 1040/2014).



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

Per raggiungere gli obiettivi strategici suddetti, il Sindaco si avvale di:

- ✓ Responsabile della Protezione Civile: nominato dal Sindaco;
- ✓ Centro Situazioni (Ce.Si.) e Referente Ce.Si.: il Ce.Si. è organizzato e coordinato dal Responsabile della Protezione Civile Comunale. Le funzioni del Ce.Si. sono garantite da un servizio di reperibilità H24 a cui, se necessario, potranno concorrere tutti i Servizi Comunali.
- ✓ Unità di Crisi Comunale: è l'organismo di immediata consultazione tecnico-operativa da parte del Sindaco per fare il punto della criticità annunciata o rilevata nel territorio comunale;
- ✓ Centro Operativo Comunale: viene definito dal presente Piano di Protezione Civile e convocato, in caso di emergenza dal Responsabile di Protezione Civile, dal Dirigente di Protezione Civile, dal Sindaco dal vice Sindaco o suo delegato, come risposta all'evento con funzioni di coordinamento delle operazioni di Protezione Civile svolte dalle Strutture Operative che partecipano alle procedure del Piano comunale. Il C.O.C. opera per Funzioni di Supporto, a cui partecipano le Amministrazioni pubbliche e/o private e le Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale che fanno parte del presente Piano;
- ✓ Presidi sul territorio: sono dislocati nei punti critici e/o nelle aree critiche del territorio che devono essere periodicamente e/o costantemente controllati.
- ✓ Eventuali Funzioni di supporto



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

Modello d'intervento

L'organizzazione del Sistema di Protezione Civile della Regione Toscana (D.G.R.T. n. 1040/2014) presuppone che, in previsione o al verificarsi di un qualsiasi evento emergenziale, la prima risposta debba essere garantita dalla struttura locale, cioè dal Comune.

Il Modello di Intervento del Comune di Calenzano è strutturato, in previsione o in caso di emergenza, da:

- ✓ Sindaco vice Sindaco o suo delegato
- ✓ Dirigente di Protezione Civile;
- ✓ Responsabile Protezione Civile;
- ✓ Centro Situazioni (Ce.Si.);
- ✓ Unità di Crisi;
- ✓ Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- ✓ Presidi territoriali;
- ✓ Eventuali Funzioni di Supporto.

SINDACO

In caso di emergenza, il Sindaco, sentiti l'Assessore e il Dirigente della Protezione Civile, e/o il Responsabile di Protezione Civile, valuta l'attivazione dell'Unità di Crisi e del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco o suo delegato convoca il C.O.C. Il Sindaco, in caso di emergenza, garantisce e mantiene i collegamenti istituzionali con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regione Toscana.

DIRIGENTE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Dirigente di Protezione Civile viene informato, in via ordinaria, dal Responsabile di Protezione Civile e/o dal tecnico reperibile di turno del Centro Situazioni sui contenuti del bollettino di valutazione delle criticità regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale e riceve dal Responsabile le valutazioni tecniche. A sua volta, informa il Sindaco e l'assessore alla Protezione Civile della situazione in atto, per le decisioni che il Sindaco riterrà opportuno adottare.

Preso atto delle valutazioni tecniche del Responsabile di Protezione Civile e di quanto dallo stesso già eventualmente attivato per fronteggiare l'evento previsto o in corso, verifica e valuta, a supporto del Sindaco, la procedura prevista dal piano; verifica quanto i dirigenti comunali, sulla base delle informazioni direttamente acquisite e/o del report essenziale/sintetico ricevuto dal Responsabile, per loro valutazioni, abbiano eventualmente già attivato e/o intendano attivare per fronteggiare l'evento previsto o in corso - a ragion veduta - informato il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile,



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

propone al Sindaco, di concerto con l'Assessore e il Responsabile di Protezione Civile, l'attivazione del C.O.C. e/o la convocazione dell'Unità di Crisi.

Partecipa all'Unità di Crisi per supportare il Sindaco con i dirigenti dei Servizi comunali convocati per stabilire gli eventuali interventi che ogni dirigente, per il servizio di propria competenza, debba approntare per affrontare e superare la criticità in corso, per l'emissione di eventuali ordinanze sindacali "ad hoc", in modo da verificare quali interventi siano stati già attivati o siano da attivare, e garantire il coordinamento dei dirigenti interessati e la massima integrazione tra le diverse attività per affrontare e superare l'evento emergenziale in corso.

Al verificarsi delle prime criticità o in caso di allerta codice rosso, il Dirigente di Protezione Civile intensifica lo scambio informativo con il Responsabile al fine di avere una valutazione tecnica dell'evento in corso e delle attività di contrasto messe o da mettere in atto, per comunicarlo al Sindaco e all'Assessore alla Protezione Civile, a supporto delle decisioni del Sindaco e per il coordinamento degli interventi da attuare per fronteggiare e superare l'emergenza con i dirigenti comunali interessati convocati dal Sindaco.

Al superamento dell'emergenza trasmette ai dirigenti dei Servizi interessati la relazione redatta dal Responsabile finalizzata a evidenziare le criticità emerse nell'evento in modo da evitare che tali criticità possano verificarsi di nuovo, controllando successivamente le eventuali attivazioni.

RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Responsabile di Protezione Civile, informato in via ordinaria, dal tecnico reperibile di turno del Centro Situazioni sui contenuti del bollettino di valutazione delle criticità regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale, attiva le procedure operative previste dal Piano di Protezione Civile (allegato) secondo i "codici colore" emessi dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana.

In caso di intervento emergenziale, che preveda l'attivazione del C.O.C. così come previsto per legge (D,Lgs. 1/2018, L.R. n. 67/2003, Regolamento di attuazione n. 69/R/2004), il Responsabile della U.O.C. Protezione Civile provvede a:

- ✓ in caso sia stata convocata l'Unità di Crisi, partecipa per dare le informazioni tecniche, circa l'evoluzione dell'emergenza in corso, a supporto delle decisioni del Sindaco per gli interventi da attuare, per superare l'emergenza in corso;
- ✓ gestire il coordinamento di tutti i soggetti referenti le Funzioni di Supporto attivate, tramite Ordinanza Sindacale, all'interno del C.O.C., come individuate dal Piano comunale;



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

- ✓ compilare i resoconti tecnici, report e verifica la redazione del Diario di Sala, avvalendosi anche delle relazioni redatte dalle singole Funzioni di Supporto;
- ✓ garantire la tracciabilità delle disposizioni impartite e delle comunicazioni ricevute;
- ✓ mantenere informati il Dirigente di Protezione Civile e il Sindaco e/o l'Assessore alla Protezione Civile circa la situazione emergenziale in atto, con valutazioni tecniche e comunicando le attività approntate e/o da approntare sia personalmente che dai dirigenti comunali dei Servizi interessati all'evento, per fronteggiare l'emergenza;
- ✓ al superamento dell'emergenza redige una relazione per evidenziare le criticità emerse nell'evento in modo che il Dirigente di Protezione Civile la inoltri ai dirigenti dei Servizi interessati per le attività di competenza finalizzate a evitare che tali criticità possano riverificarsi.

Il Responsabile di Protezione Civile comunale attiva le procedure secondo i "codici colore" emessi dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana, in sua assenza, viene individuato un facente funzione dal Dirigente di Protezione Civile. Per le attivazioni delle altre emergenze (eventi non prevedibili), e in assenza del Responsabile, le attivazioni del Sistema di Protezione Civile comunale sono in carico a un dipendente assegnato alla Protezione Civile.

CENTRO SITUAZIONI (Ce.Si.)

Il Centro Situazioni (Ce.Si.) è organizzato e coordinato dal Responsabile di Protezione Civile o, in sua assenza, da un dipendente assegnato alla Protezione Civile. La funzionalità del Ce.Si. è garantita da un servizio di reperibilità H24. I turni di reperibilità sono definiti dal Responsabile di Protezione Civile con apposito calendario. Il Personale impiegato nel servizio di reperibilità H24 deve garantire l'operatività del Ce.Si. attraverso la conoscenza delle procedure operative elaborate per ogni tipologia di rischio contenute nel Piano di Protezione Civile comunale.

Il tecnico reperibile di turno del Ce.Si., prima dell'eventuale attivazione del C.O.C., provvede a:

- ✓ garantire la ricezione dei bollettini di criticità o di altre comunicazioni da parte del Ce.Si. Città Metropolitana di Firenze e/o S.O.U.P. Regione Toscana e la verifica delle segnalazioni delle criticità pervenute;
- ✓ provvedere a diramare i contenuti dei bollettini;
- ✓ monitorare gli eventi attraverso l'utilizzo dei sistemi remoti (rete di monitoraggio del Centro Funzionale Regionale) e/o i contatti con i Presidi – eventualmente -dislocati sul territorio comunale.

In caso di attivazione del C.O.C., l'attività del Ce.Si. confluisce all'interno di quella svolta dalla Funzione di Supporto Tecnico-Scientifica e il tecnico reperibile del Ce.Si. ne assume la qualifica di referente



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

UNITÀ DI CRISI (U.D.C.)

L'Unità di Crisi si riunisce di norma presso l'Ufficio del Sindaco, piazza Vittorio Veneto 1, 50041 Calenzano o in altra sede individuata di volta in volta dal Sindaco che la convoca.

L'Unità di Crisi è composta da:

- ✓ Sindaco e/o Assessore alla Protezione Civile (che la presiede);
- ✓ Dirigente della Protezione Civile;
- ✓ tutti i dirigenti dei Servizi Comunali, ritenuti opportuni;
- ✓ Responsabile di Protezione Civile (per assicurare un supporto informativo);
- ✓ eventuali altri esperti.

L'Unità di Crisi ha il compito di:

- ✓ definire le strategie opportune per la gestione della crisi prevista o in atto;
- ✓ coordinare gli interventi (sia preventivi che in fase di evento) posti in essere dai singoli dirigenti, ciascuno per quanto di competenza dei rispettivi settori;
- ✓ dare disposizioni ai diversi servizi e uffici comunali su modalità e tempistiche di attuazione delle strategie adottate;
- ✓ mantenere costanti contatti con i livelli sovra comunali del Sistema Regionale di Protezione Civile.

Il Sindaco, in relazione alla situazione prevista o in atto, convoca per le vie brevi l'Unità di Crisi comunicando poi la sua attivazione alla Città Metropolitana di Firenze, alla Prefettura e alla Regione Toscana.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ha sede principale presso gli Uffici della Polizia Municipale in Via Firenze 11, 50041 Calenzano (FI), prossima sede in Piazza Gramsci con i seguenti recapiti:

Numero Telefono 055 8833420 / Centralino Comune 05588331 Fax 055 8833418 E-mail protezionecivile@comune.calenzano.fi.it In caso di inagibilità della suddetta sede, il C.O.C. sarà allestito, a ragion veduta, presso i locali in Piazza Gramsci 11 50041 Calenzano (FI) ove verranno mantenuti gli stessi recapiti sopra riportati.

Il C.O.C. è strutturato in Funzioni di Supporto come previsto dalle linee guida indicate sulla base al "metodo Augustus" (rif. maggio/giugno 1997 – "DPC Informa" anno II numero 4).

In base al principio di flessibilità e razionalità su cui si fonda il Metodo Augustus, le Funzioni di Supporto possono essere aumentate o diminuite dal Sindaco, a ragion veduta, in relazione al tipo di risposta operativa da attuare per contrastare un evento emergenziale.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

Il C.O.C. viene attivato dal Sindaco con specifica Ordinanza o, in Sua assenza, dal Vice Sindaco, su proposta del Responsabile di Protezione Civile in concerto con il dirigente e l'Assessore alla Protezione Civile. Il ruolo di coordinatore del C.O.C. è svolto dal Responsabile di Protezione Civile o, in sua assenza, da un dipendente assegnato alla Protezione Civile. Nel caso in cui sia convocata l'Unità di Crisi comunale, le attività del C.O.C. si sviluppano in base alle indicazioni strategico-decisionali dell'Unità di Crisi.

Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Referente che:

- ✓ in via ordinaria collabora con il Servizio di Protezione Civile per:
 - curare l'assetto organizzativo della propria Funzione di Supporto per un migliore coordinamento degli Enti e Associazioni che vi partecipano;
 - recuperare e aggiornare costantemente i dati e le informazioni utili per assicurare la funzionalità del Piano;
 - definire le procedure per il tempestivo allertamento e l'immediato intervento delle singole componenti;
 - stabilire le modalità per garantire lo scambio delle informazioni con le componenti della Funzione, durante l'emergenza;
- ✓ durante l'emergenza supporta il Servizio di Protezione Civile per:
 - garantire le attività di competenza della Funzione, direttamente o tramite le componenti che vi partecipano;
 - aggiornare il quadro della situazione per quanto di competenza, sulla base delle informazioni pervenute dalle componenti della Funzione;
 - verificare la disponibilità delle risorse di competenza e le necessità di impiego;
 - trasmettere alle varie componenti le indicazioni e le disposizioni del Sindaco.

PRESIDI TERRITORIALI

I Presidi Territoriali sono dislocati sul territorio in corrispondenza dei punti critici, in base alle indicazioni del Ce.Si. o del C.O.C., se attivato. Quando il C.O.C. è attivo, i soggetti che partecipano alle attività di presidio si coordinano con la Funzione 1 "Tecnico Scientifica, Monitoraggio e Censimento Danni", con la quale comunicano in tempo reale.

I Presidi Territoriali hanno il compito di:

- ✓ controllare il territorio in riferimento allo scenario in essere (inizio fenomeni previsti, punti critici, viabilità, dissesti, ecc.);
- ✓ monitorare le zone a pericolosità elevata e molto elevata, in base alla cartografia allegata;
- ✓ controllare le aree di attesa e di ricovero della popolazione al fine di verificare la situazione in atto e le esigenze della popolazione sulla base delle richieste della Funzione di Supporto di competenza.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

I Presidi dovranno periodicamente informare il Referente Ce.Si. o, se il C.O.C. attivo, il Responsabile della Protezione Civile circa l'evolversi della situazione. Il ruolo dei Presidi Territoriali nell'assicurare l'azione di vigilanza e di intervento tecnico in tempo reale è assolutamente imprescindibile, specialmente per quel che riguarda il rischio idraulico in bacini idrografici di ridotte dimensioni, nei quali a seguito di precipitazioni intense, anche se di breve durata, si possono manifestare fenomeni repentini quali colate rapide di fango, esondazioni, erosioni spondali, ecc.

Fanno parte dei Presidi:

- ✓ la Polizia Municipale;
- ✓ il Personale Comunale del Settore Tecnico
- ✓ eventuali Associazioni di Volontariato attraverso apposite convenzioni.

La composizione e il numero delle squadre potrà variare su decisione del Referente Ce.Si. o del Responsabile della Protezione Civile (C.O.C. attivo), in relazione allo stato di allerta o a situazioni specifiche riscontrate nel territorio. Per il concorso dei Corpi dello Stato presenti nel territorio comunale, si potranno definire accordi specifici con le singole strutture e la Prefettura; tali accordi potranno anche essere ratificati preventivamente in forma scritta e allegati al presente piano.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Le Funzioni di Supporto, del Metodo Augustus, adottate dal C.O.C. del Comune di Calenzano obbediscono al principio di flessibilità e razionalità e sono perciò considerate numericamente variabili: possono essere ulteriormente aumentate o diminuite, a ragion veduta, in base alle decisioni tecnico operative adottate. Il Comune di Calenzano, per rispondere all'emergenza adotterà le Funzioni di Supporto stabilite e, in particolari esigenze operative, il Sindaco potrà nominare ulteriori Funzioni ad hoc.



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

Legenda Abbreviazioni

AIB	Anti Incendio Boschivo
CFR	Centro Funzionale Regionale
COC	Centro Operativo Comunale
COM	Centro Operativo Misto
CeSi	Centro Situazioni
CFR	Centro Funzionale della Regione Toscana
DGRT	Deliberazione Giunta Regione Toscana
DL	Decreto legge
DLGS	Decreto legislativo
DPC	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPGR	Decreto Presidente Giunta Regionale
DP	Decreto del Presidente della Repubblica
INGV	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
L	Legge
LR	Legge Regionale
LaMMA	Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
MCS	Scala Mercalli-Càncani-Sieberg
Ocdpc	Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
PEC	Posta Elettronica Certificata
PM	Polizia Municipale
RT	Regione Toscana
SOP	Sala Operativa Città Metropolitana di Firenze
SOUP	Sala Operativa Unificata Permanente Regione Toscana
UdC	Unità di Crisi
VVF	Vigili del Fuoco



COMUNE DI CALENZANO
Provincia di Firenze

Area Ambiente e Viabilità



Servizio Di Protezione Civile

LEGENDA ALLEGATI

- ALLEGATO 1: PROCEDURE OPERATIVE**
- ALLEGATO 2: TABELLE PROCEDURE OPERATIVE**
- ALLEGATO 3: NORMATIVA PROTEZIONE CIVILE**
- ALLEGATO 4: CARTOGRAFIE**
- ALLEGATO 5: TAVOLA AREE ATTESA E RICOVERO**
- ALLEGATO 6: RESIDENTI PER FASCIA DI ETÀ**
- ALLEGATO 7: PIANO AIB REGIONE TOSCANA 2019-2021**
- ALLEGATO 7A: PIANO SPECIFICO DI PREVENZIONE AIB CALVANA**
- ALLEGATO 7B: CARTA CALVANA FOGLIO 1**
- ALLEGATO 7C: CARTA CALVANA FOGLIO 2**
- ALLEGATO 8: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE RICERCA PERSONE (PREFETTURA FI)**
- ALLEGATO 9: PIANO NEVE COMUNALE**
- ALLEGATO 10: MAPPA SPALAMENTO NEVE**
- ALLEGATO 11: PIANO EMERGENZA ENI**
- ALLEGATO 12: PIANO EMERGENZA MANETTI & ROBERTS**